Fondatore:

LAVAGNINI SPARTACO

BRIGATE ALL OFFENSIVA

la Val di Merse, i monti del Volterrano e il Pratomagno controllati La Val d'Orcia e numerosi paesi potere politico amministrativo 6 passa Comitati Liberazione Nazionale del como ado Tedesco alle Altre la nostra regione importanti audaci azioni in tutta e

Noi tutti abbiamo seguito e seguiamo con enfusiasmo ed orgoglio le Brigate Garibaldi, avanguardia del popolo italiano nella lotta quotidiana, instancabile contro gli oppressori tedeschi e fascisti. Noi stutti abbiamo sentito nei nostri fratelli che si battono erolcamente sui monti, affrontano un nemico superiore di forze e di armi e spietato, la garanzia della no-

stra rinascital

A. I.S. S. . Com um como

Quando abbiamo udito per la prima volta che il primo nucleo di questi ardimentosi si era formato ed era sceso in campo non abbiamo più dubitato del nostro destino. La volonta del popolo ita-Jiano trovava i suoi soldati. Le azioui dei partigiani si sono intensificate in questi ultimistempidcome la situazione richiedeva, si sono rivestite di ancor più audacia, si sono inserite in piani di più vaesti confini, hanno assunto, in molti luoight, d'aspetto di vere e proprie battaglie. Fra tutfe, e lo testimoniano i numerosi bollettini pubblicati, le Brigate Garibaldi della nos ra regione non sono state dayvero inferioria a quelle che operano fielle altre parti d'Italia.

Oggi dai comunicati partigiani apstono ancor più direttamente la Toscana e che hanno per noi, oltre che ad un particolare valore militare, un profondo significato politico. Su alcune zone della Toscana, per opera esclusiva dei nostri partigiani, affiancatio dalla popolazione, sventola già, e per sempre, la bandiera della libertà, vige il governo democratico, · le massime aspirazioni nostre. Infatti appena oltre Siena due Brigate Garibaldi e cioe la Spartaco Lavagnini e la Antonio Gramsci controllano la Val d'Orcia e la Val Merse. A sud di Volterra un'altra Brigata controlla quella catena di monti che partendosi da Volterra si spine im quasi a Piomoino, Sul Pratomagno, infine, la Brigata Faliero Pucci controlla duna vasta szonagdell'Appennino.

Ognuno potrà subito rendersi conto del particolare valore strategico di queste operazioni, del notevole contributo apportato alla guerra di liberazione da queste valorose Brigate. I ferritori controllati dai partigiani sono situati sulle immediate direttrici di marcia delle truppe anglo-americane le quali troveranno, nella loro avanzata, vaste zone già sgombre dal comune nemico nazista e potranno accellerare cosi la loro marcia liberatrice. Inoltre le forze tedesche impegnate tra queste zone e il fronte subiscono, a tergo, l'assalto delle nostre Brigate. Le colonne germaniche in ritirata saranno, e prima che da ogni altro, decimate dal piombo partigiano.

Contemporaneamente all'azione milistare delle Brigate Garibaldi tutti i Comuni sono passati sotto la giurisdizione del Comitato di Liberazione Nazionale, espressione della voiontà democratica del papalo italiano. Gli edifici pubblici sono stati occupati, funzionano già secondo il volere popolare, i punti strategici presidiati, magazzini di viveri, tutto quanto ha valore per la nostra vita di oggi e di domani, tutto quanto può essere ancora utilizzato per la nostra guerra è stato salvato. Ma non solo ciò è avvenuto. In quei territori che avevano subito orribili devastazioni da parte delle iene naziste e fasciste nelle loro specialità più feroci, dalle SS. alla Div. Goering, gli abitanti tutti, all'appello delle Brigate Garibaldi, si sono mobilitati per condurre, sotto la guida e l'esempio dei partigiani, la guerra popolare per il raggiungimento della della libertà più completa e l'istaurazione della democrazia in ogni parte d'Italia.

Queste popolazioni hanno realizzato quello che era il loro ideale. La conquista della libertà attraverso la lotta armata.

Popolo toscano! La guerra da tutti auspicata, in cui i partigiani e popolazione lottano fianco a fianco, è già in atto nella nostra regione. Dal Risorgimento ai nostri giorni questo è uno degli episodi più gloriosi e più necessari deila nostra storia

Nel Senese, nella Maremma, nel Pratomagno, a noi tanto vicini, conquistata la legalità, il popolo ha impugnato le armi. Seguiamo l'esempio che oggi questa gente della nostra terra ci offre. A

che cosa può servire infatti ora la conquista della legalità se non a trasformare la lotta partigiana in una lotta di masse? Popolo toscano! Guardati attorno. Dal Brennero a Chiusi le belve hitleriane e fasciste calpestano ancora troppo territorio italiano, lo depredano con le loro rapine, lo straziano con le loro stragi. Paesi e città vengono distrutti e incendiati, gii abitanti - uomini, donne, bambini - uccisi. Perugia, da poco liberata, ha subito spoliazioni e delitti inenarrabili.

Affrettiamo la nostra liberazione, la liberazione di altri milioni d'italiani. Lo possiamo. Ognuno di noi deve portare un notevole contributo a questa lotta. Oltre venti anni di schiavitù, le particolari sofferenze di questi ultimi mesi e la volontà di renderci padroni del nostro avvenire devono avere il potere di trasformarci in soldati della libertà. Non facciamo che altri realizzi per noi quello che ci è più sacro. Sempre il popolo si è ottenuto col suo sangue le sue conquiste; per questo esse hanno fruttato.

. I partigiani delle gloriose Brigate Garibaldi, che portano il nome dei nostri martiri di Gramsci di Lavagnini e di tanti altri, marciano decisi alla nostra testa. Affianchiamoci a loro. Essi sono gli autentici soldati della libertà. Noi pure dobbiamo divenirlo.

FRONTE PARTIGIANO

L'eroismo dei garibaldini toscani rifulge nella lotta nazi-fascisti contro

ZONA DI SIENA - Approfittando della ritirata delle truppe tedesche e dello sbandamento delle autorità fasciste, le BRIGATE d'ASSAL-TO GARIBALDI SPARTACO LAVAGNINI e AN-TONIO GRAMSCI sono passate decisamente all'attacco, cacciando od arrestando gli ultimi elementi fascisti.

Nella Val D'Orcia e Val di Merse esse controllano i comuni di Pomarance, Monciano, Buonconvento, Radicondoli ed altri.

Grazie alla loro azione decisa hanno impedito distruzioni alle abitazioni, ponti ecc. da parte dei tedeschi

Fra il grande entusiasmo della popolazione hanno provveduto alla distribuzione di viveri nascosti nei magazzini, e a porre il potere politico e amministrativo nelle mani dei C.L.N.

Spie e traditori fascisti sono stati giustiziati. ZONA PRATOMAGNO - La brigata FALIERO PUCCI, colla collaborazione di tutta la popolazione controlla un vasto territorio degli Appen-

Vari comuni sono passati sotto la direzione dei

La popolazione viene mobilitata per condurre con sempre maggiori forze e colla parrecipazione sempre maggiore delle [masse la guerra contro il terrore nazista.

VOLTERRA - A sud della zona di Volterra una Brigata Garibaldi controlla una vasta zona che si estende fin presso Piombino.

L'intervento armato della Brigata ha aumentato le difficoltà dei tedeschi in ritirata e facilitato l'avanzata delle Armate Alleate.

22 Bis BRIGATA GARIBALDI "SINIGALLIA...

12 Giugno - Un distaccamento della Brigata assalta in Radda in Chianti una autovettura delle S.S.: 3 Ufficiali e un soldato tedesco

14 Giugno - Attacco ad una colonna tedesca prigionieri tedeschi catturati durante il combattimento: successivamente passati per le armi. 17 Giugno - Una squadra cattura nascosta presso Dudda una mitragliatrice pesante in perfetto stato. Lo stesso reparto sequestra una auto Balilla ad una fascista della zona e la porta al campo.

Una squadra attacca un reparto tedesco che si era rifugiato presso un convento (Poggerine). Grazie al comportamento inqualificabile del frate fattore i germanici hanno avuto tempo di disporsi a difesa ma nonostante ciò due tedeschi vengono uccisi e due frati feriti. Nessuna perdita dei partigiani.

Nello stesso giorno un' altra squadra assalta e cattura un camion tedesco presso Ca-stelnuovo dei Sabbioni. Due tedeschi uccisi. 18 Giugno - Una squadra compie una operazione per il vettovagliamento della Brigata,

con l'aiuto dei Gappisti di Ponte Ema cattura un camion e 25 quintali di farina. 18 Giugno - Notizie non ancora precisate da

· Un reparto della Brigata assalta una balilla con due ufficiali tedeschi, uno viene uc-ciso e l'altro riesce a fuggire, La macchina condotta al campo. Una autocolonna forte di 80 tedeschi sopraggiunta segue le traccie della macchina e giunge improvvisamente al campo. Vengono fatti dai tedeschi 50 prigionieri (erano partigiani ancora disarmati) mentre i tedeschi passavano sulla strada per portare via i prigionieri parte della Brigata affronta i nemici con attacco audace e libera 40 dei nostri e uccide 18 tedeschi; da parte nostra 10 morti e 10 prigionieri.

PRIME TAPPE DELL'ESERCITO ROSSO SULLA VIA DI BERLINO

Il 22 Giugno, nell' anniversario dell'aggressione nazista di tre anni fa, gli Eserciti Sovietici hanno iniziato l' offensiva estiva. Dopo soli sei giorni di attacco su di una zona di fronte che i tedeschi, durante tre anni di occupazione, avevano fortificato in maniera formidabile, i sovietici hanno espugnato le piazzeforti di Vitebsk. e Moghilev. Dieci divisioni tedesche sono rimaste accerchiate. La Ila Armata della Russia Bianca sta procedendo verso Minsk. E intanto in Finlandia le forze sovietiche, dopo aver infranto in soli dieci giorni le molteplici linee fortificate dell' istmo di Carelia, si sono l'asciate alle spalle Vijborg e marciano verso Helsinki.

Questi successi così sbalorditivi dell' Armata Rossa fanno comprendere a tutto il mondo che l'attuale offensiva sovietica sarà veramente decisiva. La rapidità con cui l' Esercito Sovietico riesce a conquistare d'assalto linee di difesa formidabilmente munite, basi fortificate considerate inespugnabili, sta a dimostrare che l' Esercito Rosso, in tre anni di guerra è ormai divenuto un organismo perfezionato che assesterà alla macchina bellica nazista il colpo mortale.

Dopo l'apertura del secondo fronte da parte degli alleati anglo-americani, la fase attuale della guerra può davvero essere considerata come una marcia concentrica verso Berlino, in quell' azione combinata che deve determinare, come ebbe a dire Stalin, non la sconfitta, ma addirittura lo "schiacciamento" della Germania.

Questa offensiva generale contro la fortezza di Hitler che si svolge dal primo, dal secondo e dal terzo fronte, quello italiano, impone anche a noi, compresi ancora nel territorio occupato dai nazisti, di lottare con tutte le nostre forze perchè il quarto fronte, quello di tutti i patriotti di tutta l' Europa, sia un fattore efficace che accelleri la disfatta dei nazisti e la liberazione dell'Italia e dell' Europa intera

Il "Corpo Italiano di Liberazione"

partecipa alle operazioni di querra

Il cerchio di fuoco che circonda gli eserciti hil-teriani si stringe sempre di più. La caduta di Cherbourg, col suo importante porto permetterà alle Armate Alleate che operano in Normandia maggiore libertà di manovra e più vaste pos-sibilità per l'attuazione di altri più importanti sbarchi, necessari per spingersi fino al cuore stesso della fortezza hitleriana.

L'Armata Rossa, con l'irresistibile e tra-volgente inizio della sua offensiva, ci dà sicura

garanzia di altre sfolgoranti vittorie.

In Italia gli Alleati proseguono la loro marcia verso il nord e già la Toscana e le Marche sono diventate teatro di operazioni Livorno, Siena, Arezzo ed Ancona sono gli observationi di interiori. biettivi immediati del Generale Alexander. Sotto i suoi ordini operano, come sappiamo, accanto agli anglo americani, anche formazioni fran-

cesi e polacche. La constatazione che alla lotta per la liberazione del nostro paese non partecipassero al fianco dei combattenti delle Nazioni Unite, combattenti italiani, era motivo di rammarico e di umiliazione per tutti gli italiani che, giu-stamente gelosi del buon nome e dell'onore della nostra Patria, avrebbero voluto che anche armi italiane avessero contribuito alla cacciata

dalla nostra terra dell'invasore tedesco e allo schiacciamento del nazifascismo.

Con la partecipazione di tutti i partiti antifascisti alla formazione del Governo Nazio-nale di cui fa parte anche il Capo del nostro Partito, il compagno Palmiro Togliatti, avem-mo la certezza che l'apporto ed il contributo dell'Italia alla guerra di liberazione sarebbe stato più largo, più concreto e più efficiente. Ed è stato con giusto orgoglio di Italiani che abbiamo appreso la partecipazione alle opera-zioni di guerra del « Corpo Italiano di Libe-razione » che opera nel settore adriatico. Già gli abitanti di Aquila, Teramo ed altre città hanno visto di nuovo le piume dei nostri bersaglieri tanto cari al nostro popolo, incalzanti le sola glie tedesche in fuga. Le popolazioni delle como liberate dai nostri soldati hanno salutato questi primi reparti di quello che dovrà diventare, ne siamo certi, l'Esercito Italiano della Liberazione.

Con questi primi reparti combattenti della libera Italia, noi salutiamo le gloriose Brigate d'Assalto Garibaldi, gli eroici partigiani che, usciti dal seno del nostro popolo, ne sono la più pura espressione, la parte migliore e più generosa. Questi valorósi combattenti che da tanti mesi conducono una lotta aspra e difficile sui monti e nelle vallate contro l'odiato invasore nazista, vanno additati alla riconoscensa ed all'ammirazione di tutti gli italiani, Alla formazione del nuovo esercito nazio-

nale di domani, ripulito dal sudiciume fascista e reazionario e costituito su basi democratico-popolari, le formazioni partigiane daranno certamente il loro contributo di comandanti e di gregari. E ciò per un doveroso riconosci-mento del valore dimostrato, delle capacità militari acquisite o affinate e, sopratutto, per l'affidamento del loro alto e disinteressato amor patrio e della loro fede nel Popolo.

Salutiamo i combattenti del «Corpo Italiano di Liberazione» e i combattenti delle gloriose Brigate d'Assalto Garibaldi, avanguia del futura Paradio Italiano guardie del futuro Esercito Italiano della Li-berazione.

FIRENZE A SACCO

In seguito all'ordine di riplegamento ricevuto da Kesselring le orde naziste stanno intensificando il saccheggio di Firenze e Provincia.

In questi ultimi giorni sono stati requisiti centinaia e centinala di auto private, centinala di corriere facenti servizio pubblico, in mancanza delle quali gli operai debbono venire a piedi, a lavorare in città sono stati requisiti i camion della S.A.P.A.C. che effettuavano il trasporto della farina per la panificazione, i ciclisti vengono fermati e gli vien tolto le biciclette, nelle officine si tenta di costringere gli operal ad accellerare lo smontaggio delle macchine per portarle in Germania suscitando il fermento ed il sebotaggio degli operai consapevoli che la macchina è la loro vita. I saccheggi ai magazzini di viveri, calzature, stoffe e materie prime non si contano più.

Il nemico che si vede costretto ad abbandonare la preda cerca di strappare dal nostro paese più uomini e materiale che può, per impedire la ripresa del nostro lavoro, del nostro popolo,

Nella nostra città già il gas non viene distribuito, i depositi dell'acqua son minati per farli saltare, vari ponti, edifici, ed officine sono anch'essi minati costituendo un vero attentato all'incolumità pubblica- Per mandare metodicamente ad effetto questo piano infame il nemico tenta ogni sforzo per stabilire una linea di resistenza ai mar gini della Toscana. Se questo avvenisse significherebbe che anche Firenze sarebbe costretta alla fame e all'agonia subita da Roma. Per impedire questo non c'è che un mez-

Questa lotta è necessaria e vitale per noi tutti e si deve attuare in due direzioni : 10) esigendo la distribuzione immediata di tutti i generi alimentari disponibili sottraendoli così alle razie dei tedeschi, 2º) impedendo nei modi più vari e possibili i trasporti e la resistenza tedesca.

Quest' aspra via è già stata percorsa con coraggio dai nostri fratelli di Napoli e di Roma, che sola è la via della salvezza. Ora tutta l'Italia guarda a Firenze che è la più importante città della Toscana alle spalle dei Se i nazisti si ritireranno industurbati non ci lascie-

ranno nè una macchina nè un Kg. di grano.

Tutto, tutto il popolo deve mobilitarsi ed agire per la sua salvezza, scatenando una tempesta insurrezionale da spazzar via i vampiri nazi-fascisti.

BOLLETTINO DELLE SQUADRE DI AZIONE E DI DIFESA POPOLARE

Lanci di manifestini e cartelli indicatori asportati - Cavi telefonici tagliati - Lanci di "Molotov" e caserme assalite

FIRENZE (Centro)

COMANDO ZONA "FALIERO PUCCI, Sett. M.

SQUADRA N. 4 - 17-6-44 - Tagliato fili telefonici da via Masaccio a Ferrovia. SQUADRA N. 4 - 19-6-44 - Aiutato nella fuga ferrovieri dal rastrellamento.

SQUADRA N. 4 - 20-6-44 · Trasportato armi da un magazzino ad un altro. Fermato un soldato e disarmato di N. 10 bombe, 1 moschetto e 7 caricatori.

SGUADRA N. 1 - 20'6-44 - Trasportato armi. SGUADRA N. 2 - 20-6-44 - Aperto i cancelli dello stadio favorendo la popolazione ad im-

possessarsi di generi alimentari. SQUADRA N. 3 - 20-6-44 - Messo culi di bic-chieri e bottiglie nel tratto di Rovezzano. Tutte le squadre hanno partecipato al lancio di

SQUADRA N. 2 - 21-6-44 - Asportato dalla caserma di Rovezzano un uumero ancora non precisato di moschetti e 6 tubetti di gelatina. Raccolto generi alimentari e denari per

Sett. C. SQUADRA N. 4 - 20-6-44 - Semidistratto un camion tedesco in via Rolognese.

SQUADRA N. 12 - 20-6-44 - Asportato dalla

caserma Comando Regionale 4 moschetti, 50

SQUADRA N. 5-6 - 20-6-44 - Tolto cartelli indicatori via Vitt. E. ed adiacenze,

Tutte le squadre hanno partecipato al lancio di manifestini.

COMANDO ZONA "SPARTACO LAVAGNINI,

Sett. C. A.

GRUPPO A. SINIGALLIA - 13-4-44 - Alle ore 22,10 una Squadra di compagni di questo gruppo si è introdotta, mediante forzamento di porta, nell'interno della casermetta del posto di guardia della polizia tedesca ed hanno asportato, dopo aver rovistato tutto l'interno del fabbricato, 12 moschetti (di cui 4 di tipo 91) con un corredo di 120 colpi ed alcuni colpi

GRUPPO A. SINIGALLIA - 19-6-44 - Alle ore 22,15 una Squadra si è introdotta nella ca-serma dei carabinieri di Castello. Dopo aver messo nell'impossibilità di nuocere l'appuntato di guardia, hanno rovistato tutto Vedifi-cio asportando 10 moschetti con 800 colpi, 3 pistole, munizioni e 75 bombe a mano.

SQUADRA N. 1 - Interrotto un cavo telefonico tedesco presso le cinque strade.

Sett. B.

SQUADRA N. 16 - Tolto cartelli indicatori. SQUADRA N. 1 (Gruppo C.) - Taglio fiti

a Sesto Calenzano.

SQUADRA N. 3 (Gruppo C.) - Inseguimento del compratore masserizie dei Circoli Montemaggi e Mariani.

SQUADRA N. 4 (Gruppo C.) - Ostruzionismo alla riparazione delle pompe di iniezione e so-stituzione pezzi con altri mal lavorati. SQUADRA N. 5 (Gruppo C.) - Deviazione rotta autoveicoli tedeschi.

Sett. A.

SQUADRA N. 7 - Taglio cavi via Masaccio, Stazione Campo di Marte. SQUADRA N. 3 - Taglio cavo telefonico ufficio

Dazio (Signa). Altre 18 squadre hanno effettuato lancio manifestini.

Gruppo A.

SQUADRE N. 33, 34 - Tolto da due macchine tedesche 12 bombe e 7 caricatori rendendo furibondi gli sgherri. Tagliato un filo telegrafico. SQUADRA N. 28 - Seminato ehiodi lungo Via Bronzino mentre intenso era il traffico di macchine tedesche.

Gruppo B.

SQUADRA N. 34 - Interrotto linea telegrafica zona Chianti. SGUADRA N. 25 - Asportato cartelli indi-

Il 26 giugno, elementi della Squadra d'Azione Anna, hanno fatto esplodere una grossa bomba alla Sede della Gil. Danni sensibili. ZONA DEL VALDARNO - 19 Giugno - Una nostra Squadra di difesa Popolare ha seque-strato 4 quintali di riso, che subito veniva distribuito a tutte le maestranze della fabbrica

I tedeschi che con la forza avevano tentato di fare smontare del macchinario in una fabbrica, gli operai per impedire ciò, hanno fatto suonare loro stessi le sirene di allarme; I bravi operai hanno subito abbandonato il lavoro, lasciando i tedeschi con un tanto di

naso....
Un membro di una Squadra di Difesa
Popolare a cui gli era stata sequestrata la bicicletta, se ne impossessò immediatamente di una di un tedesco.

Due squadre con un audace colpo di mano si sono impossessati di 5 moschetti ed altro materiale vario, mentre hanno provveduto al taglio di fili telefonici in più punti.

ZONA PONTE DI MEZZO - Giugno - Una

Squadra di Difesa popolare composta di tre elementi, si è impossessata di una quantità di viveri che loschi elementi avevano softratto alla mensa operai della F.I.A.T.

Tali viveri sono stati distribuiti alle fa-miglie di compagni detenuti dall'odiato nemico. ZONA RIFREDI - 9 Giugno - E' stato disar-mato un milite forestale nella Zona Monte Rivecchi, asportandogli un moschetto e 12 bombe a mano.

FRONTE DELLLA GIOVENTU - 15 Giugno -Una Squadra ha tagliato alcuni cavi da Via dei Bastioni a Via San Miniato a Monte - 60 metri di cavo sono stati asportati.

ZONA A. GRAMSCI - 17 Giugno - In località Diacceto (Grassina) le Squadre di Azione B. 28 e B. 29 in collaborazione con un gruppo di Partigiani, hanno sequestrato un automezzo con 25 quintali di farina. L'automezzo fu restituito al proprietario, dopo aver messo la farina al

Squadra di Asione A. 27, ha asportato dalla Caserma dei Carabinieri del Viale Pe-trarca, 10 rivoltelle di vario calibro con relative munizioni.

ZONA A. - 19 Giugno - Sono state disseminate tavolette con grossi chiodi conficcati, per danneggiare il traffico delle colonne tedesche e precisamente in Via Ponte Sospeso, Piazza Torquato Tasso, Via Aleardo Aleardi e Via Lodovico Ariosto.

SQUADRA AZIONE A. 41 - ha tagliato 8 metri di filo telefonico del comando Tedesco alle Gore (Galluzzo)

SQUADRA AZIONE A. 15 B. - Con un colpo ben riuscito è stato interrotto la comunicazione telegrafica di un centralino tedesco, per ben 17 ore, in località Pian d'Ema.

SALVIAMO I NOSTRI VIVERI DAI PREDONI NAZISTI

La rarefazione sempre maggiore di tutti i generi di prima necessità e l'aumento vertigi-noso di tutti i prezzi stanno rendendo veramenle insolubile il problema del pasto quotidiano. E' evidente ormal anche al più ciechi e ben

pensanti che le ragioni di questo vero e proprio affamamento del popolo non sono esclusi-vamente ragioni contingenti di guerra (difficoltà di trasporto, di produzione ecc.), ma é dovuto al sistematico e continuo saccheggio perpetrato dalle truppe naziste, complici e manutengoli i

I tedeschi non si contentano più della sot-trazione "legale" dei generi destinati alla po-polazione, in altre parole essi sottraggono i generi destinati al consumo popolare in due tempi: direttamente dai luoghi di produzione e nella fase della distribuzione. Essi requisiscono ogni autotreno di farina,

ogni vagone di zucchero, ogni gabbia d'uova e cesta di coniglio che transita per le strade di-

In questi ultimi giorni quasi tutti i magazzini della nostra città sono stati da essi vuotati: dal magazzino EICA in Via Ghibellina, dal quale veniva effettuata la distribuzione alle cooperative, hanno asportato latte condensato, cooperative, nanno asportato latte condensato, zucchero, marmellata ecc., dai magazzini Carapelli al Campo di Marte hanno preso farina, fagioli ed altro, da molti magazzini della Provvida sono stati prelevati generi alimentari vari, dalla ditta Rossi pure hanno preso quintali di marmellata, ai molini Biondi due autotreni di fazione della pracadenza sul farina, ai mercati pretendono la precedenza sul pubblico e fanno piazza pulita di quanto c'è.

Le campagne poi vengono addirittura spo-gliate e devastate come se ci passasse un ura-gano: non una bestia è più disponibile per la macellazione destinata al consumo della popolazione, tanto che da ben quattro settimane non è stata distribuita neanche la misera razione di

100 gr.

Lo stesso dicasi per il latte e per il burro.

Giornalmente entrano nella città tonnellate di latte e poco o punto ne viene distribuito alla popolazione: dove va a finire?

Ed il burro da esso ricavato e che dai lattai dettaglianti vien tutto consegnato alla ditta Checchi di via S. Gallo, dove finisce? Tutto ai famelici hitleriani!

Alla mancanza degli alimenti dovuti, ripetiamo, ai saccheggi operati dai banditi aggiunge l'incompetenza e la corruttela dell'Uf-

Nei giorni scorsi è stata effettuata la distribuzione anticipata dell'olio e della marmellata, ma non si tratta di un'iziativa ispirata al desiderio d'andare incontro alle necessità d'ogni famiglia.

Si tratta semplicemente della distribuzione d'una parte della grossa partita di generi ali-mentari già destinata alla città di Roma, che peraltro ha sostato molti giorni al Parterre di S. Gallo.

E' inutile dire che gran parte del quantita-tivo globale è stata depredata dai tedeschi e che un'altra ha alimentato la corrente sotterranea del mercato nero, complici e profittatori i gerarchi dell'Ufficio Alimentazione.

Nei grandi magazzini della ditta Carapelli allo Stadio sono giacenti da molto tempo grosse partite di piselli, farina di patate ed altri legumi ed è imputabile a complicità di fronte alle razzie che stanno facendo i tedeschi, l'Ufficio Distribuzione abbia lasciate giacenti tanto tempo questi generi, fino a farli notevolmente deteriorare.

Hanno pensato i tedeschi però a metterci le mani; ed era forse questo che volevano i dirigenti del suddetto ufficio? Fortunatamente anche la popolazione si è fatta avanti, comprendendo che quella era roba sua ed ha dato l'assalto ai magazzini.

Accanto a questa situazione è naturale con-seguenza di essa vi è il contrasto provocante e intollerabile dei bagordi negli Alberghi e nei ristoranti, dove tutti i giorni si servono abbon-

danti platti di carne al grossi papaveri nazi-fascisti e di contro gli stenti e la fame delle fa-miglie operaie che condiscono la minestra e la verdura solo per una settimana al mese, che non mangiano carne perchè non possono ricorrere al mercato nero.

Osservato così nella sua realtà il problema

alimentare si presenta insolubile.

Tutte le chiacchere della stampa circa l'azione del Comitato di controllo dei prezzi e la finta caccià ai trafficanti del mercato nero, i suggerimenti di modifiche al sistema annonario sono destinati a stornare l'attenzione delle mas-

se sulle vere cause.

Le nostre difficoltà e le nostre sofferenze hanno una sola causa: la permanenza del tedeschi nella nostra regione e nell'Italia.

Così la risoluzione del problema annonario è strettamente connessa a quella della libera-zione del Paese. Esso si risolve in un modo so-lo: la cacciata dei tedeschi dal nostro suolo, spazzando via gli speculatori fascisti che sono le sanguisughe, le lene feroci che ci rubano il pane, la carne, lo zucchero e l'olio; prendendo gli alimenti dove sono prima che li rubino i tedeschi, come hanno fatto le donne allo Stadio, che, aiutate da una Squadra d'Azione, hanno cominciato col prendere qualche Kg. di leguml ed hanno finito col prenderne dei sacchi; senza impressionarsi delle proteste e degli spari dei sorveglianti.

Così le donne devono lottare, per la nostra esistenza, per affiancare l'azione degli uomini che lottano nelle Squadre d'Azione.

Tutto l'interesse, tutte le forze popolari devono essere concentrate sull'unico obbiettivo della lotta contro i tedeschi, che è la condizio-ne per por fine a tutte le nostre sofferenze. Altre soluzioni non esistono.

TERRORISMO TEDESCO

A San Cipriano, località vicina a San Giovanni Valdarno, un reparto tedesco reduce da un'azione di rastrellamento, dove aveva subito la perdita di una trentina di uomini, è piombato come uno sparviero nelle case depredando gli abitanti di quanto avevano, devastando tutto; molte persone hanno subito violenze. Una donna di San Cipriano ci ha narrato di essere stata assalita da un tedesco mentre stava fuggendo di casa. Essa aveva con sè una borsetta con poche giole ricordi di famiglia, le fedi matri-moniali e altre cosucce, che il tedesco le ha strappato di mano. La donna si é rivolta ad un ufficiale, ma questi l'ha scacciata minacciandola con la rivoltella.

CARNEFICE ASSICURATO ALLA GIUSTIZIA

A Roma è stato catturato il famigerato Pietro Caruso, uno dei capi della polizia fascista, carnefice dei patriotti italiani. La Giustizia Popolare colpirà inflessibilmente tutti questi aguzzini che al soldo dei tedeschi hanno inzuppato le mani nel sangue del nostro popolo.

Per la cacciata dei tedeschi e la distruzione del fascismo

TOTALE PRECEDENTE L. 214.858,50 Rosso 1.200, Nero 310, Ciaba 2º 44, G.V.V.F. 500, T.T. V.F. 830, Vinozzola 356, Scorpettola 380, Friggitore 50 Siro Centro 2000, Silvio 580, I.F. 55, S.P.la 200 Compagni P.P. 210, MA 335, B.R. 250, Cellino a mezzo Leole 500 K.O. M.A. 100, Secondo 800, F.S. 290 Settore S.Fred. 14.441 Sett, Med. 1,716, Sett.G.na 710, Sett, Cent.B. 3770, T.P.(Gam ba di legno) 330. V.Scarpettola 490, R.ra P.ta 3011, Sett.P P.1679, Barberino 1790, S.Belle donne 240, M.T.w. 1º Mag 600, M. 80, Marmantile 100, Leoie 500, Un amico di Leoie 250, Smonite 100, Ciaba 1° 300, Barba 1° 150, Tov. 270 R.sa. A 500, Barba 1605 S. Mauro 1 00, S. Cas. 520 Risa S 200 Sontas 340. Errata corrige - numero precedente Scorpettola

non L.100 ma L.1000 - D'Artagnan 1. e 2. L. 3000 TOTALE L. 263 819,50

AGRICOLTORI, CONTADINI,

in guardia. I tedeschi e i fascisti, dopo avervi depredato del bestiame, vogliono commettere un' altra rapina ai vostri danni. Vogliono il vostro grano.

Infatti sono apparsi sui giornali dei comunicati a cura delle sedicenti organizzazioni dell' Agricoltura della Provincia di Firenze e un' ordinanza del comando tedesco, in cui vi si invita ad accelerare la trebbiatura del grano e a consegnare il prodotto a determinati Molini.

Vi si dice che il grano servirà esclusivamente par la popolazione. Ma non

I tedeschi non si sono mai interessati delle popolazioni loro soggette se non per angariarle e spogliarle di tutto. Figuriamoci se pensano di fare il bene di quelle che fra pochi giorni non saranno più sotto il loro tallone. È chiaro che essi pretendono il vostro grano per i loro bisogni.

Agricoltori, contadini,

non consegnate il grano ai tedeschi. Non credete alla parola dei nazi-fascisti. Il grano deve essere il vostro, il nostro pane e quello dei nostri figli nei prossimi mesi. Difendetelo con le armi! Nascondetelo, distribuitelo al popolo! Prima di darlo ai tedeschi distruggetelo I Consegnarlo ai tedeschi significa dar loro un aiuto non indifferente per la disumana, barbara guerra che conducono ai danni di tanti popoli, significa tradire il nostro paese.

NON UN PUGNO DI GRANO AGLI OPPRESSORI TEDESCHI! DIFENDETE IL VOSTRO PANE CON LE ARMI!